

Storia La Cattedrale di San Giusto

Battistero di San Giovanni

Continua l'approfondimento del professor Giuseppe Cuscito per far conoscere la storia della nostra Cattedrale.

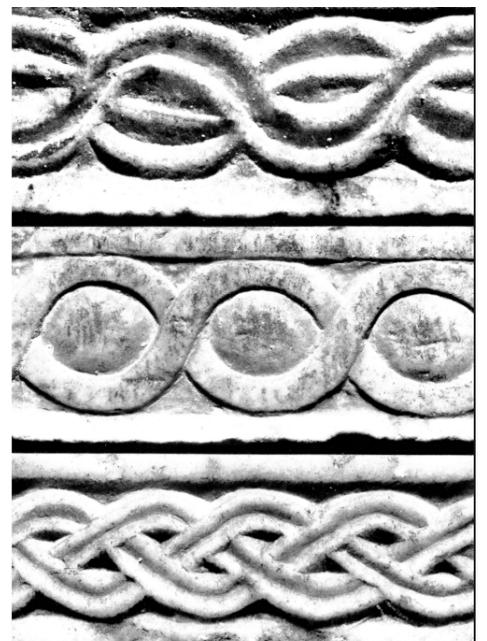
Sebbene per il Battistero paleocristiano fosse preferita la pianta centrale che lo associava simbolicamente alla forma di un mausoleo dove muore l'uomo vecchio e di un ninfeo dove rinasce l'uomo rinnovato dall'acqua e dallo Spirito, non mancano per il periodo compreso tra V e VI secolo, anche battisteri a pianta rettangolare, com'è quello della basilica episcopale di San Giusto: qui si conserva la forma di un'aula rettangolare absidata sul fianco settentrionale della chiesa anziché sull'asse della basilica, come ad Aquileia e a Parenzo, per mancanza di spazio, data la rapida discesa della collina. Tuttavia, l'impianto originario resta molto incerto anche dopo gli inediti saggi di scavo del 1912 e del 1974 che hanno riconosciuto una vasca esagonale nell'angolo nord-occidentale della cappella di San Giovanni, dove restano visibili tracce anche di un pavimento



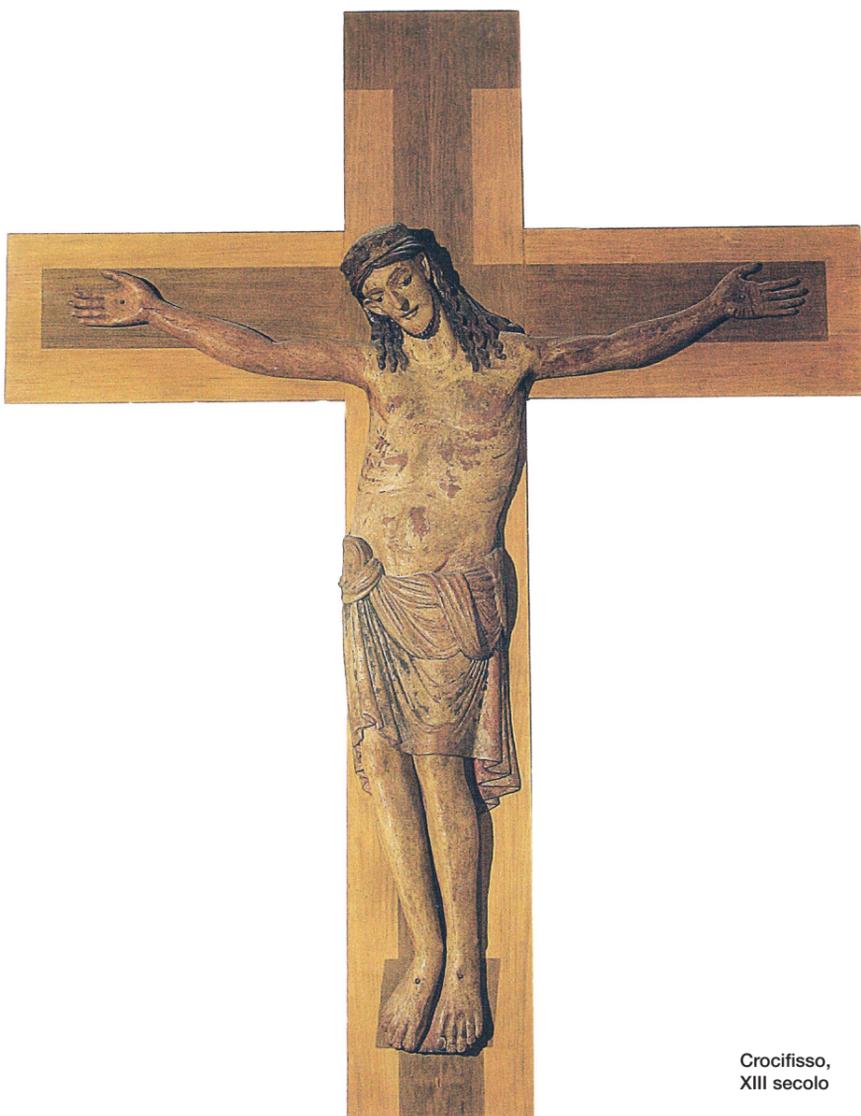
Battistero nella navatella destra

tardoantico in mosaico e opus sectile presso la vasca centrale esagona col bordo superiore ornato dai soliti intrecci viminei di età carolingia. Nell'abside troneggia un grande Crocifisso ligneo del secolo XIII.

Questo ambiente battesimale fu sostituito durante i restauri del 1932 da un altro relegato nell'angolo sud-ovest della navatella destra della chiesa, recinto da un'agile cancellata di Ferdinando Forlati (1930): qui è stato disposto l'elaborato fonte trecentesco (1382) a pianta esagonale secondo la consuetudine adriatica, coperto da un fastoso armadio di legno scolpito e dipinto del secolo XVIII su cui domina la piccola statua del Battista. Lungo il muro è collocata una credenza di legno con la scena dell'Annunciazione scolpita sulla porta; sul suo ripiano sono posti tre vasi di peltro atti a contenere oli santi e balsami e perciò decorati con figure angeli-



Decorazione del bordo superiore, vasca battesimale



Crocifisso, XIII secolo

Credenza con Annunciazione



San Giusto, Marcello Mascherini

che al posto dei manici (1833). Accanto al fonte è posto, su di un rocchio di colonna, un capitello corinzio del teatro di Monte Zaro a Pola, dono appunto delle donne di Pola a San Giusto (1930).

All'entrata della chiesa, sulla parte destra, è collocata una pila trecentesca dell'acqua santa, sormontata da un bronzo di Marcello Mascherini con San Giusto che calpesta il drago (m 1,03).

Giuseppe Cuscito

